Anno 57 - Numero 193

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 60 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 15 Agosto 1922

Politico quotidiano del mattino

L'aggiornamento della conferenza a tre mesi non essendo stato possibile un accordo

La Conferenza di Londra come era la situazione domenica mattina

Il comunicato francese

PARIGI, 13. — Una nota ufficiosa di ieri sera dice: Contrariamente alle asserzioni di alcuni giornali le conversazioni tra Lloyd George e Poincarè non hanno preso mai una piega vivace e appassionata. Esse sono state sempre perfettamente cortesi ed amichevoli. Il signor Poincarè non ha abbandonato nelle discussioni di ieri nessuna parte del suo programma. Egli ha continuato a sostenere la sua opinione che cioè la moratoria è accordabile soltanto a condizione che la Germania dia pegni immediati e redditizi. E' sembra che il governo inglese non abbia accettato il principio che esso ha proposto nel suo controprogetto; e sono parse completamente insufficienti al signor Poincarè le garanzie e quindi non è stato raggiunto nessun accordo definitivo. — Contrariamente alla dichiarazione di alcuni giornali sta il fatto che il sig. Poincarè ha domandato innanzi tutto che venisse rifiutata la concessione della moratoria alla Germania con Louis Dubois in seno alla commissione delle riparazioni; però secondo il trattato la commissione può concedere la moratoria a maggioranza nonostante l'opposizione della Francia. Di fronte alle ingiunzioni degli alleati il governo francese sarebbe obbligato a subire la moratoria, ma ha domandato e continua a domandare garanzia e pegni con contanti altrimenti riprenderà la sua libertà d'azione.

La tesi italiana respinta

Il comunicato della «Stefani»

LONDRA, 12. — Si sperava che la giornata odierna avrebbe portato ad una soluzione o ad una conciliazione fra le diverse tesi, ma invece è terminata rendendo i dissensi più sensibili. Stamane e nel pomeriggio si sono adunati i ministri Robert Horme Paratore ed Lasteirey, con gli esperti inglesi, italiani, belgi e francesi per esaminare e discutere il controprogetto inglese di 10 articoli. Sono stati approvati otto articoli e quindi è stato terminato il lavoro. Però non è stato raggiunto l'accordo sopra i due punti principali che costituiscono la essenza del progetto e che toccano in maniera speciale gli interessi italiani. I due punti sopra i quali l'accordo è stato mancato riguardano le miniere e l'articolo 10 per la questione delle miniere. L'on. Paratore ha sostenuto anche oggi vigorosamente la tesi che era stata posta anche dall'on. Schanzer e cioè essere necessario un controllo sulla esecuzione delle forniture di carbone, controllo da praticarsi dalla commissione delle riparazioni. Il problema del rifornimento di carbone per l'Italia è capitale, perchè pur troppo l'Italia è in condizioni di doverselo procurare. Entambi i ministri nel colloquio con gli alleati hanno energicamente insistito per il controllo, essa non ha aderito alla tesi francese di impossessarsi delle miniere, di prenderne l'esercizio per conto degli alleati e questo per ragioni economiche e per ragioni politiche. Per ragioni economiche perchè sebbene il provvedimento sia contemplato dall'articolo 248 del trattato di Versailles, esso avrebbe senza dubbio una ripercussione grave in Germania dove già le condizioni sono difficili.

Sopra tale punto i rappresentanti francesi e quelli belgi con tesi differenti si sono mostrati oggi intransigenti, mentre tutti i rappresentanti inglesi si sono avvicinati alla tesi italiana. L'articolo 10 del controprogetto inglese sopra il quale si è verificato il dissenso riguarda, oltre la concessione della moratoria alla Germania per il 922, la concessione di non pagare oltre il 25 per cento sulle esportazioni in corso in conto riparazioni. (E' bene avvertire che il primitivo 26 per cento è divenuto oggi il 25 per cento) e questo senza limitazione di tempo. Questa disposizione è stata ieri esplicitamente combattuta dall'on. Schanzer nella conferenza con Lloyd George e Chamberlain e Lloyd George ha riconosciuto il fondamento delle affermazioni italiane che cioè, a prescindere dal fatto della impossibilità di stabilire fino da ora l'ammontare delle annualità dei pagamenti della Germania non si può procedere ad una sistemazione definitiva senza trattare contemporaneamente il problema dei debiti interalleati.

Tuttavia per spirito di conciliazione la delegazione italiana accetterebbe che la Germania pagasse non oltre il 25 per cento sulle esportazioni, ma ciò non per un tempo indeterminato, ma soltanto a tutto il 1923 con la speranza che in questo intervallo di tempo si possa arrivare ad una sistemazione generale. Così l'on. Paratore ha insistito come già aveva fatto l'on. Schanzer che nessuna diminuzione può accordare alla Germania per i pagamenti in natura e che occorrono garanzie per le effettive consegne. I francesi non hanno accettato oggi nemmeno che la concessione arrivi a tutto il 1923 ed hanno chiesto la soppressione dell'articolo 10 e i belgi con altra argomentazione sono stati concordi con sir Robert Horne, qualora i francesi e i belgi avessero accolte le proposte per la conciliazione, avrebbe aderito alla tesi italiana; ma invece tutti sono rimasti fermi nelle loro proposte così il lavoro degli esperti si chiude in modo negativo. Resta da vedere cosa avverrà nella riunione di lunedì mattina delle delegazioni. Intanto qualunque ne sia l'esito la posizione della delegazione italiana rimane quella di difesa degli interessi italiani più vitali pure improntando la sua condotta ad un largo spirito di equanimità tenuto conto delle condizioni della Germania.

Preparazione d'un colloquio fra Schanzer e Lloyd George

LONDRA, 5. — Stamane per invito del signor Poincarè al Claridge Hotel ha avuto luogo un colloquio in cui hanno partecipato i ministri italiani on. Schanzer e Paratore. Il signor De Lasteirye e i rappresentanti del Belgio signor Theunis e Iaspar. La conversazione che è durata circa un'ora e mezzo aveva per iscopo la ricerca di una via di accordo per conciliare i diversi punti di vista manifestatisi tra gli alleati, specialmente intorno alla questione delle miniere e foreste e circa l'art. 10 del progetto inglese. Dopo una dettagliata discussione si è concluso che domani prima delle undici, ora questa fissata per la riunione dei capi delle delegazioni alleate, l'on. Schanzer avrà un colloquio con Lloyd George al quale riferirà la dicussione avvenuta stamane per preparare possibilmente una soluzione conciliativa.

Il colloquio domenicale

LONDRA, 13. — Secondo una inderogabile consuetudine inglese di dedicare il pomeriggio di sabato e la domenica al riposo Lloyd George era in campagna vicino a Londra, ma data la situazione oggi il presidente del consiglio ha fatto una eccezione ed ha dato un appuntamento all'on. Schanzer nella sua villa restando a colloquio con lui un'ora e 45 minuti.

In serata l'on. Schanzer ha conferito colla delegazione belga e poi con quella francese. La seduta di domattina alle 11 dei capi delle delegazioni sarà decisa ma stasera non è lecito fare previsioni.

Cordialità fra gli alleati

LONDRA, 13. — Ieri sera i ministri italiani on. Schanzer e Paratore hanno offerto un pranzo in onore dei rappresentanti del Belgio signori Theunis e Iaspar.

Domani nella sede dell'Ambasciata italiana in onore di Lloyd George verrà offerta una colazione alla quale parteciperanno i ministri italiani ed inglesi.

Gli accordi con Dubois

PARIGI, 13. — I giornali hanno da Londra che il presidente del consiglio francese Poincarè, ha preso accordi con Dubois rappresentante della Francia nella commissione delle riparazioni per le eventuali disposizioni nel caso in cui i governi alleati governo francese due note. «prima» al Reich prima della scadenza del 15 agosto una decisione relativa alla moratoria.

L'accordo non fu ancora raggiunto

PARIGI, 14. — L'«Agenzia Havas» ha da Londra che la riunione della delegazione alleata che ha avuto luogo stamane alle 11 a Downing Street è terminata alle 13.45. Vi assistevano Lloyd George, Schanzer, Poincarè, Theunis ed il barone Hayashi. I capi delle cinque delegazioni hanno esaminato il mezzo di prendere una decisione comune riguardo alla domanda tedesca di moratoria, ma l'accordo non si è potuto raggiungere. I delegati si sono separati dichiarando che avrebbero ancora riflettuto sulla situazione, ma nessuna nuova riunione è stata fissata.

Il rinvio a novembre

ROMA, 14. — Ecco altri particolari sulla seduta odierna a Londra. Dopo che ebbero parlato Poincarè e Lloyd George, il sen. Schanzer ringrazia quest'ultimo per avere accettato la idea di riunire una conferenza a novembre e pronuncia una formale dichiarazione finale a nome della nostra delegazione. E' stato ascoltatissimo.

Theunis torna fare una calorosa invocazione agli alleati perchè non rompano la compagine.

Dopo di che la seduta è tolta.

Una grave caduta di Gabriele D'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 14. — Ieri sera Gabriele D'Annunzio è caduto accidentalmente nel giardino della sua villa di Cargnacco, riportando lesioni al capo di una certa gravità. Soccorso prontamente le sue condizioni, che sulle prime avevano destato qualche allarme, si sono fatte in seguito più rassicuranti. I medici curanti riservano ancora, però, il prognotico.

GARDONE RIVIERA, 14. — Ecco il bollettino redatto stamane alle ore 7.30 sullo stato di salute di Gabriele D'Annunzio:

Gabriele D'Annunzio è stato visitato consultivamente dal prof. Mario Donati clinico chirurgo di Padova insieme al curante Antonio Duso, Segni manifesti di frattura presumibilmente non estesa della base del cranio interessante l'orbita destra, commozione cerebrale che già accenna a mitigarsi, stato subcosciente. Non vi sono segni di compressione cerebrale; assenza di disturbi di mobilità e di tensibilità. ferite lievi escoriae all'arto inferiore destro, leggera contusione toracica destra, polso regolare 77, respiro regolare 25, temperatura 36.8. Non vi è attualmente indicazione di intervento chirurgico. Prognosi tuttavia riservata.

Il bollettino di iersera

GARDONE RIVIERA, 14 (notte per telefono):

Ecco il Bollettino delle ore 18:

«Le condizioni di Gabriele D'Annunzio permangono stazionarie. Pulsazioni 63 — Temperatura 38 — Respiro 20»

firmato: Donati, D'Agostino, Mariani, Dus.

I commenti e gli auguri DELLA STAMPA

ROMA, 14. (notte per telefono):

I giornali fanno seguire all'anotizia dell'incidente toccato a D'Annunzio parole di rammarico e gli augurano completa e pronta guarigione.

Il «Mondo» scrive:

«Nessun uomo raccoglie oggi in sè stesso tanta forza di autorità e tanto fulgore d'esempio. Nessun italiano può come D'Annunzio segnare agli italiani le nuove vie del dovere con l'altissimo linguaggio della paesia nella quale trasfusa la coscienza stest delle moltitudini.

Torni presto il poeta a compiere la sua missione».

L'«Epoca» scrive:

«D'Annunzio ha il merito di aver saputo veramente comprendere sugli interessi di questa o quella fazione quali siano sopratutto gli interessi del paese.

Sarebbe terribilmente doloroso se il poeta, pe run fatale incidente, fossa costretto ad allontanarsi sia pure per qualche tempo dalla nobile lotta alla quale egli ha dato tutta la bellezza di una nobile passione e in cui l'Italia tanto confida per raggiungere la sua salvezza».

La «Tribuna» scrive:

«Facciamo voti ferventi per il grande poeta e valoroso soldato.

Egli in questo momento è l'uomo indubbiamente più illustre di tutta la latinità. Gli sia ancora a lungo serbata la pienezza della sua forza, l'intatta genialità, l'intatta freschezza di amore verso la grande idea, verso la umanità e verso la Patria di cui egli ha detto più volte di essere il più umile servitore e il figlio più affettuoso.

Consiglio di ministri

ROMA, 14. (notte per telefono):

Il Consiglio dei ministri è convocato per domani alle ore 10.

I ministri in vacanza

ROMA, 14. (notte per telefono):

Questa settimana i ministri si concederanno per turno qualche periodo di riposo.

Il primo sarà l'on. Facta che si recherà in Piemonte.

L'«Avanti» di Roma USCIRA' A MILANO

ROMA, 14. (notte per telefono):

L'«Avanti!» annuncia che da oggi la edizione romana e meridionale non si stamperà più a Roma ma appena possibile presso la sede di Milano.

Il monumento a Sacconi

MONTALTO MARCHE, 13. — Stamane ha avuto luogo l'inaugurazione di un monumento all'architetto conte Giuseppe Sacconi, l'autore del monumento a V. Emanuele.

Erano presenti alla cerimonia i congiunti dell'architetto Sacconi fra cui i fratelli generale Giacinto e colonnello Paolo Emilio, l'on. Mariotti, gli ex deputati Falconi e Speranza, l'assessore Victor Ugo Foschi in rappresentanza del comune di Roma, numerose autorità e personalità, nonchè le associazioni locali e dei paesi circonvicini con bandiere. Hanno inviato le loro adesioni il ministro della agricoltura il prefetto di Ascoli Piceno e molte notabilità artistiche.

Hanno pronunciato applauditi discorsi l'ach. Morazini, il prof. Acciaresi, l'on. Speranza ed il sindaco cav. Rocchi.

Per l'esercizio provvisorio dei servizi di navigazione

ROMA, 12. — Oggi si è riunita la commissione industria, commercio e marina sotto la presidenza dell'onor. Giuffrida. Presenti on. Romani, Cefesia, Banelli, Sitta, Caneva, Boggianchino, Todeschini, Buozzi, Binotti, Dobellisa, Sandrone Amanese Ostinelli, Orano, Luiggi. Fu preso in esame il disegno di legge n. 1693 che concerne i provvedimenti per l'esercizio provvisorio dei servizi di navigazione. Dopo profondo esame degli articoli il progetto fu approvato con alcuni emendamenti affidando la relazione al presidente on. Giuffrida.

Un disastro sulla riviera 5 MORTI E 15 FERITI

GENOVA, 13. — Stamane mentre un automobile carico di gitanti si recava a Torriglia per causa ancora sconosciuta si rovesciò travolgendo sotto la macchina una trentina di persone di cui cinque furono raccolte cadaveri e quindici feriti.

All'Arena di Verona al grido: Viva l'Italia!

VERONA, 3. — Ieri sera il Conte di Torino che in incognito assisteva allo spettacolo lirico che si svolgeva all'Arena fu riconosciuto dal pubblico co che gli improvvisò una calorosa dimostrazione. L'orchestra tra gli unanimi applausi suonò la marcia reale mentre da più parti si gridava: Viva l'Italia! Il conte di Torino più volte ringraziò, inchinandosi verso la folla entusiasticamente plaudente.

La cattura di tre navi inglesi NEL MAR NERO

LONDRA, 14. — Il «Foreig Office» ha ricevuto conferma della notizia del la cattura di tre navi inglesi a Batum da parte dei bolscevichi. Esso ha preso misure necessarie perchè le navi e gli equipaggi siano rimessi in libertà al più presto.

La questione della moratoria RESTA IN SOSPESO

PARIGI, 14. — La commissione delle riparazioni comunica la nota seguente:

Durante la seduta tenuta stamane la Commissione delle riparazioni ha deciso all'unanimità di inviare al governo tedesco la lettera seguente:

«Contrariamente alla speranza manifestata nella nostra lettera del 13 luglio la commissione non è in grado di farvi conoscere prima del 15 agosto la decisione sul vostro memorandum del 12 luglio. Essa però lo farà quanto prima ed informerà nello stesso tempo sulla questione della scadenza del 15 agosto che resterà in sospeso fino a tale decisione».

Una soluzione della questione dei luoghi santi APPROVATA DALLA FRANCIA

PARIGI, 14. — Il corrispondente dell'«Agenzia Havas» da Roma informa che la Santa Sede presenterà un memorandum relativo al regime dei luoghi santi in Palestina. Ma esso sarebbe contenuta la proposta che la commsissione, permanente che deve essere istituita nei luoghi santi sia cotituita dai memori dei corpi consolari stabiliti a Gerusalemme. Tale proposta, soggiunge l'«Havas», inspirata al più alto sentimento di equità e di opportunità, sarebbe destinata a raccogliere il suffragio delle potenze interessate al regime dei luoghi santi.

La scissione profonda fra i capi del comunismo russo

LONDRA, 14. — Il «Times» ha da Riga da fonte sicura che una scissione profonda si è prodotta in seno al partito comunista russo dopo la conferenza dell'Aia. Da un lato Trotki ed i membri del comitato esecutivo della terza internazionale rappresentano la sinistra intransigente, dall'altro Rykiff, Cameneff, Kiasanoff e Barin sono partigiani della cooperazione con gli altri partiti socialisti e sono contrari specialmente alla condanna dei socialisti rivoluzionari.

Le balle della stampa DI LORD NARTHCLIFF

LONDRA, 14 — Il «Daily Telegraph» e il «Times» si occupano di nuovo ampiamente delle cose italiane e del movimento fascista prendendo sul serio le notizie qui diffuse in un dispaccio da Roma della concentrazione di 300 mila fascisti pe rmarciare sopra Roma.

La riscossa dei ribelli IN IRLANDA

BELFAST, 14. — I ribelli hanno ripreso la città di Dundale ed hanno liberato i prigionieri che si trovavano nelle prigioni della città.

La grande discussione al Senato sulle comunicazioni del Ministero

SENATO DEL REGNO

ROMA, 13. — Si inizia la discussione sulle comunicazioni del governo.

Il discorso del sen. Albertini

ALBERTINI ricorda come la tesi da lui sostenuta circa la collaborazione socialista e i pericoli che essa presentava nelle attuali condizioni finanziarie è stata riconosciuta giusta dagli stessi socialisti in questo ultimo scorcio di tempo. Da più di 20 anni i democratici ed anche i popolari avevano rivolta la loro attenzione alla possibilità della collaborazione socialista e quando la situazione si è capovolta non se ne sono accorti.

Infatti si riteneva che la ultima crisi dovesse avere una risoluzione di sinistra che servisse a preparare l'avvento dei socialisti al potere. Invece non si è potuto fare il ministero senza elementi di destra e ciò si spiega considerando che mentre la Camera seguitava a dirigersi a sinistra il paese si rivolgeva a destra. Accenna all'umiliazione che hanno subito i partiti provocatori della crisi, i quali hanno dovuto accettare lo stesso governo e ricorda che l'oratore che ha parlato in nome del partito popolare per esprimere fiducia nel nuovo ministero è stato quel deputato che pochi giorni prima aveva dimostrato che il governo non meritava alcuna fiducia.

L'ultimo sciopero è biasimevole non solo considerato in sè e per sè ma anche messo in relazione a quella lunga serie di scioperi che per tanti sono stati causati da qualsiasi folle capriccio. (approvazioni). L'oratore ricorda l'affermarsi della parte socialista a cominciare dalla vittoria ottenuta con l'ostruzionismo contro la riforma del regolam. della Cam. nel 1900. Il partito ha sostenuto da quel tempo in poi le più assurde pretese. Lo stato non doveva usare le armi quando si attentava alle istituzioni e all'ordine pubblico, doveva assistere impassibile agli assalti dei suoi funzionari che coll'arma dello sciopero cercavano di ottenere migliore condizione di lavoro e di paga dalle Amministrazioni pubbliche, la tolleranza doveva passare a quelle private e tutta la nazione doveva piegarsi innanzi alle imposizioni socialiste. —

La reazione fascista

La reazione fascista discende da radici profonde e lontane. Nessuno può negare che l'autorità dello stato in 20 anni si è ridotta a zero. Nonostante che egli ripeta idee affermate da gran tempo l'oratore si dichiara dolente di dover usare oggi queste parole e si rifiuta di approvare in qualsiasi modo le violenze della parte opposta. Afferma di essere un puro liberale e di sentirsi stringere il cuore nel leggere le tristi cronache dei giorni passati.

A chi esulta per ogni violenza di parte fascista si dovrebbe chiedere se ha considerato che cosa accadrebbe se un giorno la opinione pubblica piegasse dalla parte opposta e permettesse ad essa il compimento di altre violenze e chiede se si è pensato alla responsabilità assoluta di quei rappresentanti della borghesia i quali hanno tollerato se non pur favorito. La prepotenza socialista richiama all'osservazione di Massimo d'Azeglio che affermò la mancanza di una coscienza salda e sicura nell'Italia sorta ad unità. A noi mancava una tradizione nazionale che profondasse le sue radici nella storia come l'avevano i francesi, inglesi e i tedeschi. La guerra nella quale ci siamo gettati con tutte le nostre forze e con puro spirito di sacrificio ci ha permesso non solo l'acquisto di territori che erano sacri al nostro cuore, ma anche il raggiungimento di una vittoria nazionale quale viene concessa solo ai popoli che attraverso fatiche e dolori hanno acquistato il diritto ad una infrangibile compattezza unitaria. Il processo che è immenso e non si è esaurito nella vicenda militare, parve un momento arrestarsi, poi riprese più violento e più minaccioso per le stesse istituzioni liberali. Ma lo statuto di Carlo Alberto consacrato col sangue di tanti martiri non può essere manomesso e l'Italia non consentirebbe mai una tale manomissione (applausi).

La coalizione dei gruppi

Ammette la partecipazione delle nuove forze al governo ma non crede promettente alcuna coalizione che abbia per base i gruppi parlamentari, invece che le idee di un programma di politica interna ed estera. Il sopravvento dei gruppi in un gabinetto di coalizione va a scapito della competenza. L'amore della discussione nelle questioni scottanti non è una qualità dei nostri uomini di governo che furono quasi sempre assenti, allorchè nell'altro ramo del parlamento fu provocata la crisi. Simili gruppi politici non hanno diritto di monopolizzare il governo e di pronunciare ostracismi.

L'oratore sente tutta l'umiliazione della paura che mettono i fascisti ed afferma che è l'ora di finirla con le violenze colle quali non si arriva alla ricostruzione del paese ed è ora di richiamare le forze nuove a collaborare con lo stato. I fascisti si dolgono non solo del trattamento fatto alle loro forze parlamentari in proporzione a quelle che hanno nel paese, ma vogliono lo scioglimento della camera, giustificandolo anche con la scissione del partito socialista, ma lo oratore non crede che basti uno spostamento avvenuto in un partito politico per giustificare lo scioglimento della Camera che a parere suo sarebbe causa di perturbamento dell'ordine pubblico in questi momenti.

L'occupazione del Palazzo Marino

Le questioni accennate dall'oratore hanno vitale importanza e richiedono un accurato esame da parte del ministero. Questo, esaminandole, potrebbe essere tratto a rinviar e ogni decisione ma il rinvio non avvenga per debolezza, ma per la sicurezza che il gabinetto può nutrire di migliorare la situazione e di dominarla. Fino ad ora la situazione non è migliorata. Si poteva, per esempio, evitare le occupazioni violente di palazzo Marino sciogliendo in tempo una amministrazione che sperperava il denaro pubblico a favore di una classe. Lo sciopero generale non è stato affrontato con la necessaria energia. Se lo stato aveva facoltà di arrestare i capi del movimento avrebbe dovuto arrestarli subito. — Ai ferrovieri scioperanti non è stata detta una parola ferma. A questo proposito ricorda l'energia colla quale il sen. Bianchi Riccardo allora direttore generale delle ferrovie seppe fronteggiare e dominare gli scioperi ferroviari del 1907 e 1914 e ricorda come l'amnistia che si volle accordare agli scioperanti fu la ragione delle dimissioni del sen. Bianchi (vivissimi applausi). Nulla dà maggior credito ai fascisti che l'opinione che il servizio ferroviario ridotto durante lo sciopero sia stata opera loro e non del governo. Le dichiarazioni dell'on. Riccio a questo riguardo nell'altro ramo del parlamento furono reticenti e incerte e quelle dell'on. Fulci a proposito degli scioperanti postelegrafonici furono semplicemente deplorevoli. Se il governo non ha il coraggio di agire andremo sempre di male in peggio.

La situazione finanziaria

L'origine di profonda inquietudine è la situazione finanziaria ed è doloroso che la discussione su di essa si sia dovuta interrompere nell'altro ramo del parlamento e nemmeno in Senato si sia fatto il disavanzo del bilancio dello stato è di 8 miliardi secono l'on. Peano, è di 10 miliardi secondo l'on. Paratore con un onere di interessi di 600 milioni all'anno. Che farà il governo per ridurre le spese dello stato, diminuire il disavanzo, risanare il bilancio? Occorre per risanare la disoccupazione molti denari. L'edificio minaccia di cadere e intanto noi siamo in lotta e non facciamo nulla per rinsaldare le basi. Rimane nell'ombra il problema militare che è insieme anche un problema politico e finanziario al quale è connesso quello della pubblica sicurezza il cui personale di 40 mila agenti è salito a circa 120 mila con una spesa che va dagli 800 al 900 milioni e se ne chiedono ancora di più. Le guardie di finanza da 10 mila sono salite a 27 mila. La spese è salita da 30 milioni a 137. In tutto sono 3 miliardi che si spendono per l'esercito e per la P. S. Sono cifre fantastiche e almeno avessimo un esercito. Invita l'on. Soleri ad affrontare il problema armonizzando le esigenze della difesa del paese colle nostre miserevoli condizioni finanziarie.

Il problema ferroviario

Rimane nel campo il problema ferroviario. Ricorda che il senatore Bianchi Riccardo nella discussione dei lavori pubblici tratteggiò tutto un problema ed un programma per affrontare il deficit ferroviario. Egli proponeva una giudiziosa applicazione delle 8 ore di lavoro e del riposo festivo che avrebbe prodotto 450 milioni di economia, la riduzione del personale e delle paghe alla quale lo stato deve pur venire come è avvenuto nell'industria privata. Ma se il ministro dei lavori pubblici non ha trovato il coraggio di licenziare gli scioperanti dove troverà quello di licenziare 42 mila agenti in più. A proposito delle punizioni del personale scioperante afferma che esse devono essere date in base alla legge Gianturco e che il ministro deve intervenire soltanto quando la direzione generale non applica le disposizioni legislative. Crede che un grande passo verso il ristabilimento delle condizioni normali delle ferrovie si farà quando il governo troverà un direttore generale degno come il Bertini, che fu costretto a chiedere

quiescenza per ragioni che oggi non è opportuno dire. Se per le ferrovie vi è una linea di azione indicata e non mancano uomini che affidano chi sanerà il deficit della amministrazione postelegrafonica? A capo di essa bisogna mettere una persona tecnica e non è possibile per ora parlare dell'industria privata come non è possibile ricorrervi per le ferrovie.

Insoluti restano i problemi della marina mercantile che grava sul bilancio per pi di 700 milioni e come se non bastassero l'on. De Vito ne ha chiesti altri 300 ed ha nominato una commissione per studiare quali siano le linee da sovvenzionare, quando verrà in discussione il disegno di legge sulla marina mercantile. Il senato dovrà combatterlo nell'interesse dei contribuenti e nella stessa marina mercantile che fiorisce appunto nei paesi cui non vi sono sovvenzioni. Rimane infine l'incognita delle spese per le terre liberate previste di gran lunga maggiori dei danni accennati.

La Camera invece di discutere i bilanci si è indugiata per volere di Don Sturzo nella discussione del latifondo.

FACTA, presidente del consiglio. Fu una questione di lealtà.

La realtà costituzionale

ALBERTINI. Ma prima c'era la lealtà costituzionale che richiedi la discussione dei bilanci e non delle leggi di don Sturzo discussione alla quale ora pronto il senato al quale il paese guarda con fiducia per la riduzione delle spese, sebbene ci sia chi gioisca delle prossime vacanze (Denegazioni) e non si rende conto del danno che reca al paese la chiusura dei dibattiti parlamentari.

Il Presidente del Consiglio ha promesso di non fare nuove spese per decreti reali ma non basta. Occorre che gli stanziamenti dei bilanci non siano superati senza la preventiva approvazione del parlamento. Chiede al presidente del Consiglio di dare prova della sua sincerità e del rispetto per l'istituto parlamentare riconoscendogli di aver contribuito a rialzarne il prestigio (approvazioni) limitando le spese nei limiti del bilancio. Dubita però che questo si possa ottenere perchè l'art. 106 del regolamento di contabilità permette questa violazione della legge di contabilità. Per esso il capo ragioniere di un ministero può in virtù anche dell'art. 326 ottenere dal Ministro l'ordine in iscritto di far pagamenti non provisti dai bilanci. Di tale violazione non si ebbero casi prima della guerra e durante la guerra coll'art. 3 del D. L. 28 novembre 1916 si voleva rimediare abolendo quegli articoli; ma si oppose il ministro del tesoro del tempo. Il presidente del Consiglio piuttosto che presentare note di variazioni per spese già fatte, dovrebbe riconvocare il parlamento ciò sarebbe anche una remora alla mania sperperatrice. E' convinto che il disagio dell'Italia derivi dalla paralisi dell'istituto parlamentare accresciutasi durante la guerra. Elevano se stessi quei popoli che fanno maturare la soluzione dei problemi nella coscienza nazionale e ne attendono la approvazione dagli appositi istituti. Nel predominio della maggioranza col rispetto dei diritti della minoranza sta la via da seguire che a noi fu tracciata dal conte di Cavour (applausi).

Il discorso del senatore Tamassia

TAMASSIA, svolge l'ordine del giorno che ha presentato insieme col senatore Vitelli. Fa rilevare che le ultime manifestazioni fasciste vanno annodate alle condizioni precedenti del paese. Il fascismo ed il nazionalismo non turberanno le conquiste così dette proletarie ma il modo con cui dette conquiste furono strappate e la propaganda socialista condussero alle conseguenze degli ultimi giorni. In altri paesi la propaganda socialista ebbe avere altra forma non consisteva nell'incitamento alla immediata rivoluzione sociale, da noi si è cercato di distruggere la patria nel cuore delle nostre moltitudini e la concezione della patria già debole nelle moltitudini non poteva resistere a predicazioni di carattere internazionale. Il verbo socialista fu inteso come se lo stato fosse un'ingiustizia e le masse tessero una rivoluzione.

Nella stessa Camera dei deputati la azione socialista ebbe lo stesso carattere antipatriottico e lo stato invece di opporsi a questo movimento a lui contrario si ridusse a favorire le organizzazioni proletarie con dedizioni continue. Fu così che si ebbe la presunzione che al di fuori dello stato vi fosse una organizzazione, la confederazione generale del lavoro che dominava lo stato, ed il nostro sistema parlamentare favorì l'organizzazione extra statale. Venne la guerra ed il nostro popolo ritrovò se stesso, la volle nonostante sapesse quello che sarebbe costata, ma durante e dopo la guerra queste costituzioni extra-statali non disarmarono, irridevano anzi a chi moriva. Anche dopo la vittoria ci mostrammo disuniti e rinunciammo a ciò che era nostro (approvazioni). Dopo questa Caporetto diplomatica venne la Caporetto politica, la legge elettorale per masse che dà pel voto al cittadino una scheda anonima che rende l'elezione meccanica e da allora la formula della violenza e del disordine e la distruzione morale e materiale entrò nel cuore di tutti. I nostri lavoratori attendevano con piena sicurezza la rivoluzione mentre quelli che avevano scatenato tanta tempesta stavano al coperto in sicuri ripari. In mezzo a questa disorganizzazione dell'autorità statale sorse quasi come un salvatore il partito popolare di cui si mise alla testa un uomo appartenente alla gerarchia ecclesiastica che pensò di instaurare una internazionale bianca e si fece avanti con tre punti che sono tre minaccie alla libertà dello stato. Il presidente del consiglio non ha bisogno di conforti spirituali di quel tale che non manca di farsi avanti quando si tratta di sottoscrivere un trattato di alleanza con l'altro partito internazionale. Intanto fra cenci rossi e cenci pseudo-bianchi dov'era andato il nostro tricolore? Lo stato era più che assente moribondo. La reazione venne dalla giovinezza del popolo italiano. Così sorse il fascismo, così sorse tra noi senza esempi presso gli altri popoli (approvazioni). L'oratore nega che si tratti di una organizzazione degli agrari e narra come morì un ferroviere capo dei fascisti di Padova con profondo disinteresse ed alto senso di patriottismo.

Il fascismo è costituito da coloro che hanno veduto e sentito che cosa è la patria ed hanno avuto timore di perderla; essi sono sorti per la difesa della patria ed oltre questa non andranno. Conchiude dichiarandosi sicuro che il governo darà al paese pace ed ordine come le manifestazioni della coscienza nazionale gli additano (applausi).

La seduta di ieri

ROMA, 14. — Nella seduta odierna del Senato è continuata la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Hanno parlato i senatori GRANDI, FRACASSI, FERRERO DI CAMBIANO, RAVA, DI BRAZZA' che si associa a quanto ha detto Albertini sul ministero delle poste.

Indi parlano i ministri SOLERI, RICCIO, il sen. BIANCHI RICCARDO e, in fine il ministro delle poste FULCI, che risponde al sen. Albertini e agli altri oratori.

NOTABENE

Abbiamo voluto pubblicare per intero il sunto dei discorsi del senatore Albertini e del senatore Tamassia, perchè ambedue si elevano sopra la folla grigia dei discorsi parlamentari ed è utile farli conoscere al pubblico, che ormai non segue più i tornei che si svolgono alla Camera, dei quali si raccolgono soltanto i dialoghi da trecche forsennate, che espongono il parlamento italiano alla derisione e al disprezzo.

All'organico discorso dell'on. Albertini dobbiamo fare una sola osservazione: questo forte uomo politico, come il giornale autorevole che egli dirige, sembra che si compiacciano di cercare, nella solida struttura dei loro principi e dei loro ragionamenti, delle tesi a rovescio. Interventisti della prima ora e durante la guerra eccelli dopo l'armistizio, forse centro della rinuncia nell'Adriatico, per costituire un forte regno jugoslavo, che avrebbe dovuto essere una specie di antemurale verso gli altri successori dell'Austria qualora nutrissero velleità di conquiste nel nostro mare. Si trattava di una montatura francese che poteva essere accettata in Italia, soltanto da chi non conoscendo i popoli del nuovo regno, riteneva possibile stabilire rapporti di amicizia, in nome di idealità, di cui a Lubiana, a Zagabria e a Belgrado si è sempre riso ed ora si ride più che mai. Basterà questo per far comprendere l'errore grave commesso dal giornale autorevole e dal gruppo di uomini che se ne sono per un certo tempo impadroniti, riferire quanto è apparso nell'ultimo fascicolo di «Gerarchia» che per sicura esperienza nostra risponde alla verità:

«L'ignoranza che in Jugoslavia si ha e si vanta (con quella sorta di congiura schernitrice e diffamatoria di tutta la stampa) sulle cose d'Italia è sbalorditiva. Si credono — lo noi — uno sporco verminaio di mentitori, ladri, fuggiaschi e approfittatori. Il salvataggio dell'esercito serbo non è ricordato e ce ne stupiremo poco se fu dimenticato, o negato perfino sulle pubblicazioni ufficiali dei nostri alleati di Francia. Il poema e il simbolo di Vittorio Veneto, annegato nello il contributo fondamentale e decisivo che la Serbia portò al crollo austro-ungarico: — per poco i nostri alleati di Croazia non asseriscono che sono stati loro a lasciarci ripassare, per carità o sapienza politica, il Piave». Questo hanno raccolto gli interventisti del «Corriere della Sera» dalla loro longantine campagna in favore dei popoli jugoslavi.

Un'altra manovra a rovescio ci pare abbia iniziato il senatore Albertini con questo suo discorso. La sua critica contro i partiti sovversivi si risolve nel più assoluto elogio del fascismo che ha contribuito principalmente a respingere l'assalto e debellare le forze rivoluzionarie che da tre anni muovono contro lo Stato. — Il senatore Albertini, come ha avuto timore che l'interventismo trascendesse in Adriatico e fu, come si è veduto un timore infondato, così teme ora che il fascismo esca dai limiti e si renda dannoso.

Si può spiegare il dubbio e ritenere necessario un ammonimento, ma la preoccupazione di un indirizzo pericoloso del fascismo che dimostra ripetutamente il senatore Albertini, la crediamo, non solo in contrasto con l'esperienza storica ma eccessiva e nocevole alla grande causa, che il senatore milanese sostiene con intelligenza e passione, della ricostituzione dello Stato.

Ciò viene lucidamente anche dimostrato dal discorso del senatore Tamassia che ha integrato nella parte polemica i severi rilievi degli altri oratori.

Cronaca delle Provincie

Dobbiamo rinviare a domani lettere e informazioni dalla provincia.

Da MOGGIO
Gara Federale di Tiro

Ci scrivono 13:

Fin dal 12 sera il Campo di Tiro è completamente organizzato. Suonerie elettriche, impianto telefonico, bersagli, appostamenti per segnatori, ecc. ecc., tutto trovasi nel massimo ordine mercè l'attivissimo interessamento del Presidente della Società di Tiro di Moggio Sig. Della Schiava Ettore.

Come preannunciato, la Società di S. Daniele giunge a Moggio alle ore 17 con encomiabile puntualità.

E' capitanata dal cav. Taboga e dal Presidente signor Asquini.

Altra Società ed altri tiratori giungono col diretto e con l'ultimo treno, e la simpatica Cittadina assume alla sera uno spettacolo veramente piacevole per l'animazione nelle principali vie e negli ambienti pubblici.

Gli amici s'incontrano con gli amici e senza preoccupazione della grave per quanto cruenta lotta del domani, si stringono cordialmente e calorosamente la mano e le domande ed i discorsi s'intrecciano con simpatica vivacità.

Ma le ore tarde della notte consigliano i tiratori a riposarsi per esser pronti nel domani per il tiro di squadra.

Alle 7 d'oggi i tiratori Moggesi sono riuniti alla Stazione di Moggio in attesa delle consorelle che ancora non sono giunte.

Noto l'infaticabile presidente sig Della Schiava, isignori Pitacco Enrico e Foraboschi Ferdinando Membri della Presidenza, il cav. magg Sarti, Direttore del Tiro, ed i Tenenti sig. Missoni Aldo e Picazio Fiorenzo vice Direttori, i soci Fuso Michele, Franz Adamo, Lucca dott. cav. Guglielmo, Pugnetti Guido, Covassi Giovanni, e molti e molti altri.

Coi due treni ascendente e discendente, giungono le Società di Udine, di Gemona, di Maniago, di Osoppo. Si forma un lungo corteo con a capo il Labaro Federale conquistato nella precedente gara dalla Società di Udine e si sosta sul piazzale del campo di Tiro. Il Presidente della Società di Moggio Sig. Della Schiava pronuncia un breve discorso.

Il cav. Tonini, Presidente della Società di Udine con facile parola ricorda le vicende della guerra mondiale e le collega con gli scopi del Tiro a Segno. Porta il saluto della Società che rappresenta a quella di Moggio ed alle consorelle intervenute. Porta quindi il saluto del Comune a tutti gli intervenuti il cav. rag. Enrico Pessina ed augura che la competizione di tiro che sta per svolgersi abbia ad essere feconda di ammaestramenti e di onori.

Dopo un rinfresco offerto dalla Società di Moggio, si inizia subito la Gara col tiro di squadra.

Alle 10.30 il tiro è ultimato e si inizia subito l'esame delle sagome per la constatazione dei punti.

Ecco il risultato: 1. Società di San Daniele — 2.a Società di Paluzza — 3.a Società di Moggio Udinese — 4.a Società di Maniago — 5.a Società di Udine — 6. Società di Gemona — Vengono dopo le Società di Tolmezzo, S. Pietro, Osoppo, Cividale.

Le bandiere sociali s'innalzano quindi e giungono in Piazza degli Uffici, ove un'altra cerimonia sta per svolgersi; la consegna della medaglia di Gratitudine Nazionale alle Madri dei gloriosi figli di Moggio caduti per la Patria.

Le Autorità salgono un piccolo palco mentre le madri e le mogli dei caduti prendono posto in giro.

Il cav. Pessina con un discorso che è veramente un fiore di dolcezza e di amore rammenta le epiche lotte, i dolori immensi ed il ricordo perenne di tanti eroi dopodichè il cav. Sarti fa la chiamata mentre il cav. ePssina appunta la medaglia e la croce di guerra sul petto di ciascuna madre.

Descrivere la commovente cerimonia sarebbe opera di penna ben valente dapoichè tutti i presenti erano veramente commossi.

Gare di Tiro Federale Moggio, 14 agosto 1922.

La gara Federale continua animatissima e le previsioni non si possono ancora avere.

Sono già segnalate delle serie importantissime e di ciò non vi è da dubitare quando sono presenti i migliori tiratori, quali Citta, Tamburlini, Reccardini, Cantoni, Pugnetti, Serafini, Cum, Antonini, Malagnini ed altri ancora di cui mi sfugge il nome.

La Gara continuerà anche nei giorni 15 e 16.

Da RESIA

Fiori d'arancio. Ci scrivono 12: — Ieri mattina il signor Sindaco Rabaz Giovanni ha unito con nodo indissolubile l'egregio impiegato signor Giovanni Paletti e la gentil signorina Maria Nabilt Cordopatri accompagnandoli con vivi auguri di felicità, il Sindaco presentò agli sposi la penna d'oro con cui fu firmato l'atto nuziale, furono molti i regali. Augurano una buona luna di miele e mille anni felici.

Gli amici di Prato e gli impiegati del Comune

Da S. DANIELE

Una perquisizione al locale dei fascisti. — Ci scrivono 12: — Questa mattina il maresciallo dei nostri carabinieri con due militi e con un membro del direttorio, fece una perquisizione nel locale dei fascisti in via Antonio Andreuzzi.

La perquisizione riuscì infruttuosa.

Da BUIA
La caduta di una campana
Un morto e tre feriti

Ci scrivono 14:

Una orribile sciagura è avvenuta ieri mattina in borgo Madonna. In quella frazione una delle nuove campane inaugurate tre settimane or sono, si è staccata mentre veniva fatta suonare ed è caduta sul pavimento della cella campanaria schiacciando un bambino e ferendone gravemente altri tre.

Ecco come avvenne la sciagura:

Alle ore undici circa le campane suonavano chiamando i fedeli alla messa. Sul campanile erano saliti e si intrattenevano presso la ringhiera alcuni ragazzini.

Improvvisamente la campana mezzana ebbe un sinistro scricchiolio. Uno dei ragazzi se ne accorse e prima di riparare nella botola lanciò un grido di allarme che non fu udito dagli altri.

La campana dopo aver battuto violentemente contro la vicina si staccò e cadde rumorosamente sul pavimento rovesciandosi sopra il gruppo dei ragazzi.

Tosto se ne accorsero i paesani che sostavano sulla piazza e un gruppo di essi, chiamato anche dalle grida disperate dei bambini, salì il campanile.

Quattro feriti vennero portati giù con amorevole cautela, e uno di essi, Umberto Pauluzza di Enrico di anni 14, moriva subito dopo. Gli altri tre avevano riportate ferite abbastanza gravi tanto che uno di essi fu trasportato all'ospedale di Udine.

La sciagura ha destato profonda impressione e molti commenti.

Da PALUZZA

Sulle cose della tramvia. Riceviamo e pubblichiamo:

Al vostro articolo del 12 corrente da Paluzza intitolato «Un po' più di luce sulle cose della tramvia» toccato di persona rispondo:

Chi scrive o non conosce od è male informato; certo con «meschine» alterazioni dei fatti nè porta luce, nè miglioramento alla istituzione che mostra di avere a cuore. D'altronde basta il consiglio di ridurre o cambiare tout-court, del 60 per cento il personale della tramvia proprio ora, per poter concludere che egli farebbe molto più male di quello che degli operai avrebbero fatto con un sciopero di 24 ore e dimostra nel medesimo tempo, quella intolleranza impulsiva che ho sempre deprecato e depreco, anche per il buon andamento della Decauville.

In quanto alle contingenze amministrative, in altre circostanze è stato detto quale è la direttiva della commissione; direttiva che finora è stata seguita concordemente ed io credo che con essa riesca in breve andare, a togliere i comuni da una minaccia non gradita e che allo stato delle cose, grava prima che su ogni altro, direttamente sulle spalle dei membri della commissione stessa. In merito alle medaglie di presenza a cui hanno diritto i membri della Commissione ed alla piccina e velenosetta insinuazione che ne consegue, sarebbe per lo meno desiderabile che l'articolista si informasse di come e quando in effetto nelle istituzioni nostre di tali medaglie, si è approfittato. Chiudo col pregare di riflettere se con critiche e polemiche incomposte come quelle apparse qui ed anche sul «Lavoratore friulano» non si faccia piuttosto il giuoco dei più accaniti ma oscuri nemici della nostra istituzione.

Paluzza 13 agosto 1922.

Ant. Barbacetto

Da VITO d'ASIO

Per un compleanno. Ci scrivono 11: Ieri venne festeggiato il cinquantesimo compleanno dell'egregio signor Angelo Ceconi nipote del benemerito conte Giacomo Ceconi da Pielungo.

I cospicui convenuti a villa Ceconi una trentina. Squisitissime le vivande ed altrettanto i prelibati vini del Colle Boison. La mensa fu imbandita con vera signorilità all'aperto, sotto uno storico e gigantesco nespolo del Giappone che il già proprietario dello stabile, dottor G. B. Sostero lo ebbe in regalo cinquant'anni fa dall'allora arciprete di Salzano don Giuseppe Sarto che fu poi papa Pio X, dove il dottor Sostero era stato inviato dall'ospedale di Venezia per la assistenza a icolerosi e curò pure lo arciprete da grave malattia.

Tale circostanza venne ricordata fra i tanti brindisi al festeggiato dall'ottimo sindaco signor Gerometta.

A tarda ora gli invitati si accomiatarono dal simpatico signor Angelo con interminabili strette di mano, e cogli auguri più fervidi di trovarsi tutti uniti sotto il nespolo il 24 agosto 1927 per festeggiare il 50.mo compleanno dell'ottima di lui consorte signora Pierina Pasqualis.

Da PORDENONE

Un'altra. — Ci scrivono 14:

Ancora una bicicletta ha seguito la sorte di tante altre. Stavolta toccò al signor Fiorino Umberto di Barcis che lasciava il suo cavallo d'acciaio momentaneamente vicino agli Uffici della Banca Coop. Pop. Piazza XX Settembre, per opera dell'audace sconosciuto.

Conferenze. — L'avv. Ugo E. Imperatori, che ripartirà presto per l'America del Sud, prima della partenza terrà due conferenze: una, per iniziativa del Circolo Cittadino, il 21 corrente sul tema: «Perchè sono andato in Brasile»; e l'altra il 26 corrente su «Il problema della emigrazione».

Entrambe le conferenze avranno luogo al Modernissimo Teatro Pollini, e saranno illustrate da interessanti proiezioni.

Da CIVIDALE
UNA RISPOSTA

Ill.mo signor direttore del «Giornale di Udine» UDINE

Leggi, anzi mi è stato fatto leggere ieri l'altro nel N. 186 6-7 corrente mese del citato quotidiano un articolo che mi riguarda.

Dalla sua nota cortesia ed imparzialità chiedo un posticino nella stesso giornale, non per giustificarmi non sentendone il bisogno; ma solo per pregare l'egregio articolista, quando si vuol sottoporre alla pubblica opinione il rigoroso o cattivo procedere di un funzionario; di essere esplicito, senza reticenze e sottintesi, citando al contrario i fatti e le circostanze che causarono il malcontento.

Se ragioni d'ufficio e la serietà di funzionario — non intendendo d'ingaggiare polemiche — non m'imponessero doverosa riservatezza, potrei supplirlo, per dimostrare alla evidenza come non sia io il «sottile e meticoloso»; ma è quella «parte» di pubblico a cui allude l'egregio anonimo, la quale vuol mettersi — per quanto riguarda mio ufficio, al di sopra della legge, con indiscutibile danno del pubblico Erario e del prestigio dell'ufficio stesso.

Quindi non è il caso di dire «si stava meglio quando si stava peggio»; a meno che si voglia giudicare non serenamente subordinando i propri apprezzamenti ad interessi personali e non spogliandosi del sentimento di «regionalismo». Oggi non deve esserci più distinzione fra regione e regione. L'Italia io la sento Una, Grande e Bella perchè fatta così col sangue di «tutti», col sacrificio di «tutti» e con la vita dei nostri figli!

Con sentiti ringraziamenti La riverisco. Dev.mo Marcangeli Domenico

Ricevitore Principale del Registro di Cividale.

Feste di beneficenza. — Ci scrivono 14:

Sono usciti i manifesti per le grandi feste indette dal Comitato pro combattenti disoccupati e minorati di guerra, che avranno luogo il 20 e 21 corrente.

La Pesca verrà aperta alle ore 10 ant. nel pomeriggio concerti e ballo popolare.

Lunedì 21: festa del Patrono della Città continuazione della pesca. Concerto della banda cittadina di Udine. Così pure di Società Udinesi, fuochi artificiali.

Treni speciali da e per Udine da e per Caporetto.

Fascisti e Comunisti. — Nel pom. di ieri ebbe luogo qualche scaramuccia, tra fascisti e comunisti, provocata dai secondi che assalirono un fascista. Ieri sera verso il tocco i fascisti ebbero la rivincita, consistente nella dispensa di bastonate.

Da CODROIPO

Grande fiera bovina. Ci scrivono 13: Codroipo nei riguardi delle Fiere Bovine va prendendo uno sviluppo tale da potersi chiamare straordinario. Basti dire che martedì primo agosto i capi bestiame superarono il rilevante numero di 1800. Vennero conclusi numerosissimi affari.

La grande fiera bovina che dovrebbe avere luogo martedì 15 corrente, ricorrendo in tal giorno la festa della Madonna, è stata rimandata al successivo mercoledì 16 agosto. Gli esercenti ed i negozianti vanno a gara per i preparativi dei festeggiamenti.

Se Giove Pluvio volesse concorrere col suo prezioso aiuto magari alla vigilia del grande mercato, la riuscita sarebbe maggiormente assicurata.

Da OVARO

Appalto dell'Esattoria. — Ci scrivono 13:

La nostra giunta comunale ha convocato il Consorzio dei Comuni di Gorto per indire l'appalto dell'Esattoria Consorziale imposte dirette avendo avuto una offerta in miglioramento dell'attuale esattore.

La decisione ha incontrato la favorevole approvazione di tutta la valle trattandosi di un'interesse non trascurabile per tutti i Comuni indistintamente.

Cooperativa Federale
fra Muratori - Falegnami - Fabbri
AVIANO

I Soci sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 27 agosto c. a. alle ore 8 ant. nella sede sociale per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:
1. Dimissioni di 4 Consiglieri;
2. Nomina di 4 Consiglieri;
3. Varie.

Il Presidente
Simonut Agostino

Nel caso di mancanza di numero legale l'assemblea resta invitata nel luogo medesimo il giorno 3 settembre 1922 alle ore 8 ant. per deliberare come sopra in seconda convocazione giusto art. 16 Statuto sociale.

Aviano 12 agosto 1922.

aO S. VITO al Tagliamento

La chiusura domenicale. — Ci scrivono 14:

La nostra città si trova in una zona eminentemente agricola; per conseguenza i nostri contadini sono abituati a fare le loro spese nel pomeriggio della domenica specialmente quelli dei paesi limitrofi, chè non conviene loro abbandonare i campi in un giorno feriale.

Non è giusta poi questa imposizione a noi, nel mentre i paesi del mandamento con negozi ben forniti quanto il Capoluogo rimangono aperti non arrivando le leggi fino là.

Non parliamo poi di S. Vito ove gli appalti di privative che possono tenere aperto nel mattino vendono saponi profumati, stoviglie, inchiostro, ceralacca, carta da lettere, cartoline illustrate, come pure le farmacie che hanno assortimento completo di profumerie. Bisognerebbe pagare una guardia per ogni luogo perchè non succedessero delle frodi.

La legge è umana in ciò che riguarda l'agenzia alla quale il commerciante onesto deve provvedere, ma ai padroni poi, specie in questi chiari di luna ove il lavoro diminuisce, nel mentre il fisco intenderebbe di strappare la carne migliore del nostro sacrificio, questo poi no: l'on. Giunta Comunale in uno al Sig. Prefetto vorranno revocare l'ordinanza e concedere la apertura alla domenica considerando come si ripete il nostro paese un posto rurale.

Alcuni Commercianti.

DA GRADISCA

La ferrovia del Predil. — Ci scrivono 12: L'organo clericale «Il Friuli» in data di oggi pubblica un articolo circa la soluzione della ferrovia del Predil la quale dovrebbe anzichè, per la linea naturale Cividale - Cormons-Gradisca - Monfalcone toccare Gorizia con un percorso più lungo di nientemeno che 11 Km. ledendo con ciò gli interessi di Gradisca - Cormons e la maggioranza dei paesi friulani.

La cittadinanza è oltremodo esasperata la quale, a mezzo del Consiglio Comunale, invierà una solenne protesta chiedendo l'immediato distacco da Gorizia e l'unione con Udine.

Tanto la provincia quanto la Camera di Commercio in questa vertenza hanno agito con poca correttezza dopo che il nostro Consiglio, naturalmente clericale, non fece altro che elogiare l'operato della Giunta provinciale.

Vogliamo sperare che il clericalume gradiscano aprirà finalmente gli occhi e dirà a quei signori: «E' ora di finirla».

CRONACA CITTADINA

La giornata fascista di domenica

Il fascismo friulano ha voluto degnamente chiudere questo periodo di intensa attività determinata dallo sciopero generale, chiamando a raccolta il pubblico udinese e rivolgergli una chiara parola sul presente momento politico.

La giornata fascista è trascorsa tranquillamente, senza il minimo incidente. Il comizio al teatro sociale nella mattinata, il corteo imponente e il congresso alla sede del fascio nel pomeriggio si sono svolti fra l'entusiasmo dei fascisti condiviso, specialmente durante la sfilata delle squadre in «camicia nera», dalla popolazione che faceva ala al loro passaggio.

Le rappresentanze delle sezioni della provincia sono giunte coi primi treni della mattina o con automezzi raccogliendosi tutte nella sede di via del Ginnasio dove si è formato il corteo che, preceduto dalla fanfara del fascio di Palmanova, si è recata al Teatro Sociale dopo aver attraversato le vie principali della città fatto segno a vive manifestazioni di simpatia.

Alle 11, ora fissata per il comizio, il Teatro è affollato da un pubblico di simpatizzanti fra cui si notano elementi avversari e numerosi operai che si erano recati alla sede del Fascio a ritirare i biglietti di invito.

Le gallerie, i palchi, e la platea e buona parte del loggione sono occupati dalla folla.

Sul palcoscenico adorno di bandiere tricolori sono disposti a semicerchio tutti i gagliardetti delle Sezioni e delle squadre rappresentate.

Sul palcoscenico, intorno al tavolo degli oratori, prendono posto i membri del Direttorio.

La fanfara accompagna gli squadristi nel canto di «Giovinezza» mentre ad ogni ritornello la folla in piedi applaude entusiasticamente.

Il discorso di Agostino Scarpa

Esordisce affermando che il fascismo è un movimento ben più profondo di una semplice reazione all'intemperanza social-comunista; esso può essere piuttosto considerato come il nucleo embrionale di una nuova civiltà scaturente dall'anima italiana dopo il fallimento delle teorie esotiche di pacifismo democratico, degenerato in demagogismo, che non seppero prevedere nè poterono evitare il tragico ed immane conflitto: la guerra europea.

E' forse la prima volta dopo la concezione umanistica del rinascimento che condusse al trionfo del principio di libertà, che l'Italia — spezzate le catene coercitive che razze antitetiche alla nostra, la Germania sopratutto, avevano teso con sapiente cura per impedire ogni nostra supremazia anche puramente intellettiva — si è lanciata nell'azione anche violenta per dar forma concreta alle forze ideali scaturite dalla vittoria modellandole in un tutto armonico: la civiltà di domani, l'Aristocrazia del lavoro.

Sfata l'accusa che il Fascismo usi della violenza per la violenza: se non abbiamo potuto tralasciare anche tale metodo ciò fu perchè contro la malafede dei nostri avversari non conobbe limiti, come non ebbe limiti prima della nostra azione la loro tracotanza e la loro criminalità.

Trova inutile riassumere gli atti malvagi compiuti da masse ubbriacate dall'ultima forma degenrativa del socialismo: il bolscevismo russo che poteva ischiarire gli abitanti della steppa, non certo essere sopportato da una stirpe essenzialmente individualistica come la nostra che riassume in se millenni di civiltà.

Dimostra come l'Italia che non ha la possibilità di vivere sullo sfruttamento di ricche colonie come l'Inghilterra, ed è mancante di materie prime, debba sopratutto far calcolo sulla unica sua ricchezza, l'intelligente produttiva dei suoi abitanti.

Dice che oggi il piano di possibilità di uno sviluppo prodigioso delle forze nazionali e determinato dalla sua situazione geografica.

«Questo grandioso suolo gettato in mezzo al Mediterraneo, che ridiventa centro del traffico europeo, dal progressivo incivilimento dell'Africa come altra volta i popoli nordici usufruirono della maggior vicinanza dell'Amerino, e del suo sviluppo industriale e commerciale, e destinato ad essere nuovamente il centro della civiltà.

Ma è necessario che coscienti di queste possibilità gli italiani sappiano dominando le proprie passioni creare con la volontà tenace le nuove fortune, perchè le possibilità resterebbero sterili se la volontà non vi si proiettasse a secondarla.

Nell'ora presente dopo le dolorose operazioni chirurgiche necessitano uomini Amici che entrando nel fascismo portino lo stesso entusiasmo e spirito di sacrificio che le squadre diedero nelle battaglie cruenti. Non basta applaudire, bisogna che tutti assicurano le proprie responsabilità. Nell'opera di ricostruzione non vi devono essere dei disertori.

Termina auspicando ad una più grande Italia ed augura che quando dai porti liberati, partiranno sicuri dell'appoggio nazionale i pionieri dell'espansione e nell'assetto interno tutti troveranno la gioia del dovere compiuto non si parlerà più di vinti e vincitori, ma soltanto della grande Vittoria della nostra civiltà che diviene. (L'oratore è salutato alla fine da grandi applausi).

L'avv. Pisenti

Salutato da vivissimi applausi, prende la parola il Segretario Provinciale del Partito Fascista, che conduce con sè al proscenio un piccolo avanguardista col gagliardetto.

L'oratore, il cui discorso ci è difficile riassumere, dopo avere premesso che non si può rimproverare un eccesso di verbosità al fascismo friulano, rievoca l'adunata di popolo che nella stessa sala nel maggio 1921 salutò il fiammante gagliardetto udinese. Rifà, con rapida e commossa sintesi, la storia del fascismo italiano e friulano nell'alterna vicenda della solitudine, della diffidenza, delle avversità dei trionfi: Saluta i caduti enumera le vittorie conseguite e passa a parlare dell'ora politica presente.

L'avv. Pisenti, accennando al recente sciopero generale, e al momento che attraversa il Paese, allungò la crisi politica che ci travaglia.

Il problema dei rapporti tra Stato e Nazione viene sviscerato dall'oratore che conclude riaffermando il dilemma di Mussolini: o lo Stato massume la sua funzione Nazionale e non considera il Fascismo come un avversario, o il Fascismo insorgerà per dare allo Stato un'anima nazionale.

Dopo avere accennato al fallimento del mito collaborazionista con frasi veementi contro Turati, l'oratore chiude con un inno alle camicie nere e auspica il giorno in cui tutte converranno a Roma per salutare Mussolini capo del Governo.

Allora dalle vestigie di Roma imperiale dall'onda, oggi irrequieta e triste del Tevere sorgerà un inno alla nuova generazione degna della tradizione latina.

Il pubblico che aveva continuamente interrotto con applausi, saluta lo oratore con una lunga ovazione.

Un episodio commovente

Grande entusiasmo si rinnova quando si fanno innanzi i due piccoli figli del ferroviere fascista D'Oria (uno di tre l'altro di cinque anni, in camicia nera, uno di esso grida: «Viva l'Italia, Viva Mussolini, fra gli alalà del pubblico.

*

Terminato il Comizio le squadre con la fanfara e coi gagliardetti si ricompongono di nuovo in corteo. La magnifica colonna di «Camicie nere» attraversa fra gli applausi il centro della città e per via della Posta e Cavallotti rientra in sede ove si scioglie.

Nel pomeriggio nella Sede del Fascio ha avuto luogo il Consiglio provinciale al quale hanno partecipato i rappresentanti di una quarantina di sezioni.

I lavori del Consiglio sono durati circa due ore. Sono stati spediti un telegramma al ministero Ricci, reclamando il licenziamento dei ferrovieri che hanno capeggiato lo sciopero, e a Benito Mussolini salutandolo con la riserva di circondarlo di tutti i gagliardetti delle sezioni e delle fiamme delle squadre il 20 settembre, data da lui fissata per passare in rivista a Udine e infiammare con la sua parola le milizie friulane.

*

Trattoria comunale

OGGI: Mattina: Spaghetti al sugo — Manzo al forno con contorno.

Alla sera la trattoria rimane chiusa per la festa del 15 Agosto.

Per una "gaffe,,

Nel numero di domenica-lunedì del «Giornale di Udine» è stato pubblicato:

«Fra i primi oblatori che hanno aperto la sottoscrizione per i danneggiati dell'alluvione del 20 settembre 1920 dev'essere segnata la benemerita Cassa di Risparmio di Udine che elargì la cospicua somma di 30 mila lire.

«Quest'oblazione fu omessa nell'elenco pubblicato ieri, perchè non ci venne comunicata».

Si tratta di una «gaffe» presa dal nostro cronista il quale non ricordava che, pubblicando nel numero di sabato, la relazione del Comitato Provinciale per i soccorsi abbiamo omesso l'elenco delle oblazioni avvertendo che era stato già stampato.

Ora per tale «gaffe» che era evidente per qualunque cristiano che avesse letto i due numeri del nostro giornale e che si poteva correggere, come abbiamo fatto noi, con quattro semplici parole, il signor presidente della Deputazione prov. avv. Candolini, ci manda una tiritera piena di dispiacere, che dobbiamo giudicare artificiosa, per concludere con questo periodo: «Non mi sarei indugiato a rilevare quanto sopra, se la nota del suo giornale non suonasse appunto alla Deputazione per una mancanza di riguardo verso la benemerita Cassa di Risparmio, mancanza di riguardo che se mai (siamo disposti a ritenere involontaria) è imputabile ad altri».

Niente appunto e niente mancanza di riguardo; ma soltanto una «gaffe», (certamente involontaria) del nostro cronista della quale non è possibile fare il più meschino «casus belli».

Tombola di beneficenza

a favore della Congregazione di Carità

Come gli anni decorsi anche quest'anno il giorno **15 agosto 1922** alle ore 17 (5 pom.) avrà luogo in Piazza Umberto I. (Giardino Grande) a beneficio del maggiore Istituto di beneficenza della nostra città, l'estrazione di una TOMBOLA.

L'importo complessivo delle vincite è fissato in lire **2600** ripartite come segue:

Cinquina lire **400** — Prima tombola lire **1500** — Seconda tombola lire **700.**

Treni speciali pel 15 agosto

Per favorire il ritorno del pubblico in occasione delle feste che ad Udine avranno luogo il 15 andante sulla linea Udine - S. Daniele sarà effettuato in detto giorno un treno speciale in partenza da Udine (Porta Gemona) alle ore 21, arrivo a San Daniele alle ore 22,25.

Collocamento invalidi di guerra

La Giunta Provinciale per il Collocamento e la disoccupazione ci comunica:

«Per opportuna conoscenza delle Ditte interessate e ai sensi dell'art. 1 della legge 1312 del 21 agosto 1921 concernente l'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra, ci comunica che restano da collocarsi invalidi appartenenti ai seguenti mestieri:

Agenti di campagna — agricoltori — assistenti lavori edili — Braccianti — Calzolai — Conducenti automobili — Commessi — disegnatori — falegnami — Facchini — Fattorini — Impiegati — Guardia sala — Manovali — Muratori — Magazzinieri — Minatori — Piantoni — Segantini — Salumieri — Sarti da uomo — Scritturali — Verniciatori.»

Società di Mutuo Soccorso fra i barbieri

I soci sono pregati di intervenire all'assemblea generale che avrà luogo giovedì 17 corrente alle ore 20.30 nei locali dell'Albergo Al Telegrafo per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione dell'ultimo verbale — 2. Approvazione resoconto 1.o semestre 1922 — 3. Resoconto finanziario e morale per la inaugurazione del Labaro Sociale — 3) Comunicazioni varie.

Fiori d'arancio

Oggi si uniranno in un dolce nodo d'amore il Sig. Antonio Agosto, con la Gentile Signorina Gisella Serravalle.

Ai cari sposi, che vedranno così coronate felicemente le loro promesse, gli amici inviano i migliori auguri e felicitazioni per il nuovo destino, per la nuova famiglia.

Cassa di Risparmio di Udine

con Agenzia in Pordenone

Patrimonio L. 5.009.511.83 - Beneficenza erogata a tutto il 31-12-1921 L. 2.534.263.22

Situazione al 31 luglio 1922 (Esercizio XLVII)

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa contanti		L. 522.445.80
Mutui e prestiti ipotecari		» 7,038,984.85
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari		» 7,238,274.40
Conti correnti con garanzia		» 6,848,028.48
Prestiti sopra pegno e riporti		» 424,796.64
Valori pubblici,		» 16,878,178.—
Buoni del Tesoro		» 72,831,415.—
Partecipazioni		» 5,600,000.—
Cambiali in portafoglio ordinario		» 18,307,970.27
Cambiali in portafoglio agrario		» 8,8[illegible],612.—
Conto corrispondenti		» 4,045,942.30
Residui, rendite scadute e dietim interessi		» 865,946.09
Mobilio		» 20,454.—
Crediti diversi		» 453,406.25
Totale attivo		L. 148,955,002.08
Depositi a cauzione		» 8,306,578.02
Depositi a custodia		» 23,520,720.97
Spese dell'esercizio in corso		» 3,297.156.82
		L. 184,079,457.89

PASSIVO

Voce		Importo
Depositi al portatore	L. 79,976,536.99	
» nominativi	» 15,584,931.64	
» a piccolo risparmio	» 1,061,548.27	
Totale depositi a risparmio		L. 96,623,067.10
Depositi in conto corrente fruttiferi		» 2,216,792.46
Interessi maturati sui depositi		» 1,548,984.68
Anticipazione del Tesoro per il Credito Agrario		» 8,200,000.—
Conto corrispondenti		» 29,560,269.46
Cambiali riscontate		» 6,591,916.—
Risconto valori e portafoglio		» 1,329,941.21
Debiti diversi e rendite riscosse in anticipazione		» 2,589,874.20
Totale passivo		L. 142,655,645.11
Depositanti per depositi a cauzione		» 8,306,578.02
Depositanti per depositi a custodia		» 23,520,720.07
Fondo di riserva	L. 4,528,490,55	
Fondo oscillazioni valori	» 480,021.28	
Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1921		L. 5,009,511.83
Rendite dell'esercizio in corso		» 4,587.001.96
		L. 184 079,457 89

Il Direttore: Rag. L. FERRINI — Il Presidente dott. L. FABRIS
L'ispettore: Rag. F. PIVA — Cons. di turno di Caporiacco co. dott. Giuliano

Consiglio provinciale

La seduta di ieri era indetta per le 13.30 ma l'appello nominale si può fare alle 14.15.

Sono presenti: Benedetti prod. Luigi Amedeo — Biavaschi avv. prof. Gio. Batta — Bierti Francesco — Brosadola avv. cav. Giuseppe — Candolini avv. Agostino — Candotti Giustiniano — Cicutin Luigi — Cossettini dott. Guido — Cressatti Luigi — Cristofoli Lorenzo — D'Agostini Pio — D'Andrea rag. Gacomo — De Gottardo Umberto — De Lorenzi Ferruccio — Del Zotto Angelo — Fabrici Giovanni — Faleschini Agostino — Fanna Domenico — Fantoni on. cav. uff. avv. Luciano — Fracco Giuseppe — Gori Gio. Batta — Gropplero co. cav. Francesco — Guerra Pietro — Lucchini cav. Lucchino — Masotti don Ugo — Mazzoli avv. Agostino — Minciotti Gregorio — Morassutti dott. cav. Pio — Murero dott. cav. Giuseppe — Musoni dott. prof. cav. uff. Francesco — Ostuzzi sac. Attilio — Palese avv. cav. Giuseppe — Paoloni Giovanni — Pittaro Mattia — Plateo ing. Luigi — Rupolo prof. arch. Domenico — Sclanzero Raffaele — Spezzotti gr. uff. rag. Luigi — Tessitori Tiziano.

Presiede provvisoriamente il cav. Benedetti e funge da segretario il cons. Tessitori, perchè il più giovane.

Il Prefetto comm. Cian, essendo il numero legale, dichiara aperta la seduta in nome del Re.

Nomina del Presidente

Votanti 37 — Eletto Fantoni che ottiene 26 voti, schede bianche 11.

Nomina del Vice-Presidente Segretario e vice-Segretario

Vice-Presidente: Votanti 36, eletto Benedetti con 26 voti, schede bianche n. 10.

Segretario: votanti 35; eletto il cav. Gaetano Pietra con voti 25, schede bianche 10.

Vice-Segretario: votanti 37, eletto Giovanni Paolini con voti 26, schede bianche 11.

Il presidente provvisorio cav. Benedetti invita il presidente eletto a occupare il seggio.

L'on. cav. avv. Fantoni ringrazia i colleghi che lo hanno eletto per la terza volta all'onorifica carica e chiude col grido che tutti riunisce Viva l'Italia!

Nomina di un deputato effettivo e uno supplente

Viene eletto deputato effettivo Giustiniano Candotti e supplente Gregorio Minciotti.

Seguono quindi le altre nomine e mentre si fa lo scrutinio si procede alla discussione di parecchi oggetti.

Deliberazioni di urgenza

Senza osservazioni si approvano tre deliberazioni di urgenza per il ricupero di dozzine manicomiali prese dalla Deputazioni provinciali.

Istituto di economia montana

Si approvano senza discussione le proposte della Deputazione per l'adesione della Provincia all'Istituto di Economia montana in Udine.

La Provincia aderisce con quote da L. 20 mila a 25 mila pari a lire 500 mila e a tale scopo apre un credito fino alla somma di L. 500 mila presso la locale Cassa di Risparmio.

La nomina dei Delegati della Provincia in seno all'Istituto è domandata alla Deputazione.

Stipendi e salari degli impiegati dell'Amministrazione Provinciale

Dopo una discussione che va molto per le lunghe viene approvato la tabella degli stipendi come proposta dalla Deputazione.

Il cons. dott. Murero vorrebbe, giustamente, che negli stipendi del personale del Manicomio provinciale venisse tenuto conto dei titoli, e perciò i medici dovrebbero essere meglio pagati degli impiegati dell'economato. Fa rilevare i titoli speciali che deve possedere un medico per essere nominato direttore di Manicomio.

Il cons. Murero vorrebbe presentare proposta formale, che poi riduce a raccomandazione in seguito a preghiera del Presidente della Deputazione.

Musoni avrebbe voluto si fosse attesa la riforma burocratica colle quale il Governo si propone di migliorare notevolmente ed equiparare gli stipendi degli addetti alle singole amministrazioni statali per uniformare ad essa gli stipendi degli impiegati provinciali, posto che, secondo cui, non vi deve essere diversità di trattamento fra i lavoratori delle amministrazioni pubbliche, siano esse provinciali, comunali, o statali. Siccome però detta riforma è ancora di là da enire, voterà le nuove tabelle proposte dalla Deputazione in quanto hanno carattere di provvisorietà e saranno suscettibili di revisione. Osserva quindi che v'è troppa sproporzione fra gli stipendi più elevati ed i più bassi: quest'ultimi dovrebbero essere aumentati, perchè a tutti i lavoratori è necessario fare condizioni di vita tollerabili e decenti. Dice non equo il trattamento fatto al direttore dell'Ufficio di Segreteria ed ai bidelli del R. Istituto Tecnico, i quali dovrebbero essere compensati in misura non inferiore ai loro colleghi delle scuole elementari.

INTERROGAZIONI

Il Presidente cav. Fantoni passa quindi allo svolgimento della seguenti interrogazioni presentate dal cons. prov. avv. Agostino Mazzoli:

1. Per un voto diretto ad ottenere a favore dei Comuni una proroga al pagamento dei debiti contratti coi privati durante l'anno d'invasione.

2. In ordine al riatto e manutenzione della strada di Pala Barzana che da Poffabro mette ad Andreis.

Comincia a parlare molto in lungo il Presidente della Deputazione provinciale, e ancora maggiormente si dilunga l'interrogante.

Il numero dei consiglieri presenti diminuisce a vista d'occhio e quando le interrogazioni erano finalmente giunte al termine probabilmente non vi era più il numero legale.

Nessuno però domandò la constatazione del numero, e fu bene, che altrimenti parecchi oggetti abbastanza importanti avrebbero dovuto essere rimandati ad altra seduta.

Vivace incidente sulla Scuola Agraria di Pozzuol

Sull'aumento del contributo a favore della R. Scuola Agraria di Pozzuolo i lcons. Bierti prende la parola per approvare in massima il provvedimento, rilevando nello stesso tempo come nella scuola si faccia inopportunamente della propaganda politica e raccomandando che ciò non continui per il bene della scuola stessa.

Nel dire ciò il cav. Bierti, non vuole alludere alle autorità preposte al Consiglio d'Amministrazione nè alla persona dell'Arcivescovo, presidente del Consiglio stesso. Ciò nonostante, come una vipera a cui sia stata pesta la coda Don Ostuzzi, insorge a protestare contro il consigliere Bierti.

A lui s'unisce l'avv. Candolini, ambedue vorrebbero che il cons. Bierti avesse pronunciato parole poco riguardose all'indirizzo dell'Arcivescovo.

I bollori dei due consorti vengono immediatamente spenti mercè la buona volontà dell'on. Fantoni, presidente del Consiglio, il quale fa loro rilevare il grossolano equivoco in cui — crediamo in buona fede — sono caduti.

L'incidente ha termino.

Furti di cocaina

DUE ARRESTI

Circa un mese e mezzo fa lo Stabilimento chimico farmaceutico di Via Carducci denunziava un furto di un chilogramma di cocaina.

Successivamente un altro tentativo di furto vi è stato, impedito da misure di sicurezza adottate dalla Ditta Malesani, Rinaldi e Scapini.

Giovedì scorso i ladri, armati di strumenti più efficaci, riuscirono a penetrare di notte nello stesso magazzino asportandovi quasi 6 chilogrammi di materia «stupefacente» (estratto fluido di Coca, Belladonna, fluido d'oppio ecc..

La Questura dispose subito per una accurata indagine, e ieri mattina gli agenti riuscivano a sorprendere al caffè alle Alpi, due individui intenti a spacciare cocaina.

Tratti in arresto e sottoposti ad un abile interrogatorio i due finirono per confessare di essere gli autori del furto. Essi sono tali Venturini Renato di Cesare di anni 22 e Ambrosi Emilio d'anni 24.

Tassa di bollo

sui vini, liquori e acque minerali

La Camera di Commercio ha ricevuto la seguente circolare dal Ministero delle Finanze:

«Con la circolare 15 marzo 1922 n. 3881, questo Ministero ebbe a concedere ai fabbricanti ed ai grossisti di vini spumanti, marsala, vermouth, liquori ed acque minerali, quanto alla applicazione delle fascette bollate, alcune agevolazioni, fissando come termine per avvalersene la data del 31 agosto.

«Ora, essendo stato fatto presente come ancora esistono notevoli quantità di bottiglie di vini, liquori ed acque minerali rimaste invendute, questo Ministero è venuto nella determinazione di prorogare il termine soprraindicato sino al 31 dicembre 1922.

«Pertanto sino al 31 dicembre 1922, le bottiglie di vini, liquori, ed acque minerali soggette a tassa, chiuse in casse, purchè siano muniti delle fascette bollate secondo le aliquote di tassa vigenti anteriormente all'attuazione del regio decreto 21 agosto 1921 n. 1260, potranno essere conservate nelle fabbriche e nei depositi non attigui, nè comunicanti coi locali di vendita, oppure spedite, senza la applicazione delle fascette complementari a condizione, però, che, nel caso di spedizione, le fascette o i bollini di abbonamento per un importo corrispondente al prezzo ed al numero delle bottiglie contenute nelle casse siano contemporaneamente inviati all'acquirente con la fattura.

La spedizione separata delle fascette e dei bollini all'acquirente deve essere fatta risultare dal documento di spedizione.

«Resta fermo l'obbligo del destinatario di applicare i bolli complementari alle bottiglie entro dieci giorni dall'arrivo della merce e, in ogni caso, prima della vendita».

La Coppa delle Alpi

Riceviamo da Merano il seguente telegramma:

«Vostro Concittadino co. Franco Caiselli arrivo tappa Merano Coppa delle Alpi primo sua categoria stop sesto classifica generale su trentacinque concorrenti».

I concorsi nelle Scuole medie pro ogall

Un telegramma del ministro della P. I. al R. Provveditore avverte che a causa dei ritardi postali determinati dal recente sciopero, il termine di presentazione delle domande per la supplenza nelle scuole Medie è prorogato al 20 agosto.

Esportazioni negli Stati Uniti

Coloro che intendono esportare negli Stati Uniti d'America sono invitati, nel loro interesse, a prendere conoscenza, presso la Camera di Commercio, delle rigorose prescrizioni del regolamento doganale federale sulla marcatura delle merci e dei colli, che non possono essere sdoganati senza l'osservanza di quelle prescrizioni.

Grave caduta di un bambino

Il bambino Tranquillo Chinivasi di Giovanni di anni tre, non sufficientemente sorvegliato cadde ieri mattina da un carro ad Alnicco (Moruzzo).

Fu subito trasportato ed accolto al civico ospedale, e dichiarato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Gli vennero riscontrate varie ferite lacero-contuse e la frattura della mandibola destra.

La Germania ha presentato

due altre proteste

BERLINO, 13. — L'ambasciata germanica di Parigi ha trasmesso al governo francese due note. a oprima rileva che le misure francesi di ritorsione sono contrarie al trattato di Versailles, alle condizioni supplementari che al diritto delle genti. La nota conclude asserendo che il governo germanico colla nota del 12 luglio domanda soltanto la modificazione di un trattato vigente i cui oneri divennero in seguito a deprezzamento del marco insopportabili per la Germania e trasse così le inevitabili conseguenze dello sviluppo che si operò indipendentemente dalla sua volontà e contro i suoi interessi. La risposta alla domanda di moratoria con misure coercitive che violano i trattati vigenti senza attendere la data della scadenza degli impegni assunti dal governo tedesco, costituisce da parte del governo francese un atto di grave ingiustizia. La nota, perciò protesta contro tali misure, ne domanda l'annullamento e ove il governo francese insista sul suo punto di vista invoca una sentenza arbitrale internazionale che giudichi se esse sono fondate sul diritto.

La «seconda nota» germanica risponde alla nota francese dell'11 agosto colla quale è stato annunciato la espulsione entro il 12 agosto, dalla Alsazia Lorenza di altri 500 sudditi tedeschi permettendo loro di portare con sè soltanto i bagagli a mano, dieci mila marchi per famiglia e 5 mila marchi per le persone senza famiglia.

La nota germanico dichiara che simili espulsioni in massa son contrarie al diritto delle genti e rileva che considerato il fatto che dieci mila marchi attualmente valgono 10 sterline e mezza o 11 dollari e mezzo, gli espulsi vengono ad essere gettati sul lastrico come mendicanti. Contro i provvedimenti adottati e progettati il governo tedesco protesta energicamente.

Le commissioni del sen. Salata

ROMA, 12. — Presi accordi col presidente del consiglio dei ministri e con i ministri più direttamente interessati il Senatore Salata ha convocato per il pomeriggio di venerdì 18 corrente in Trieste la commissione interministeriale per i traffici triestini. La riunione alla quale oltre ai rappresentanti degli enti locali interverranno delegati delle amministrazioni centrali avrà per oggetto un esame generale dei problemi e una ispezione degli impianti e degli istituti relativi ai traffici. Sulla base delle conclusioni di questa sessione si terrà nella prima metà di settembre a Trieste stessa una inchiesta, nel corso della quale saranno dalla commissione interministeriale interrogati gli esponenti di tutti i più importanti gruppi di interessi ed affinità dell'emporio di Trieste. L'inchiesta non potè svolgersi come era nei propositi della presidenza essendo risultato assenti metà degli esperti designati dalle corporazioni locali.

Per frenare la speculazione

dei fabbricanti zucchero

ROMA, 12. — Col 5 agosto corrente a suo tempo emanate avrebbe dovuto iniziarsi il regime del libero commercio dello zucchero. L'inasprimento dei cambi avendo portato il prezzo dello zucchero d'importazione a circa lire 620 per il cristallino e lire 655 per il raffinato ne venne come conseguenza della libertà di commercio che lo zucchero nazionale tendeva a portarsi a detti prezzi con aggravio per il consumo con un guadagno assolutamente esorbitante per i produttori e per gli zuccherieri e senza nessun beneficio per l'erario. Di ciò il governo si è preoccupato ed ha ottenuto che lo zucchero venga posto in vendita a lire 575 e 605 rispettivamente, mercè resa franca vagone alla fabbrica o alla raffineria i quali prezzi mentre rappresentano un sensibile vantaggio per i consumatori in confronto ai prezzi di libero commercio assicurano anche all'erario una cospicua entrata perchè la differenza di prezzo viene in parte avocata al Governo con elevazione della tassa di fabbrica da lire 245 a lire 300 al quintale.

L'esposizione di Savona

SAVONA, 13. — Stamane, alle ore 11 è stato solennemente inaugurata la esposizione internazionale ligure lombarda-piemontese di arte e industria.

Dott. L. FURLANI, Direttore respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 19.5 — 21.50.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine. 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 - 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.49.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.6 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine. 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Linea Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Cividale: 6.34 — 12.44 — 18.24.

Stazione della Carnia-Villa Santina

Partenze da Stazione della Carnia: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Stazione della Carnia. 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine: 7.10 — 12.15 — 15.5 — 18.45.

Arrivi a Udine 8.20 13.25 - 16.55 - 19.55.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Linea automobilistica

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 16.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Per la spiaggia di Lignano

Autovettura da S. Giorgio a Marano ore 7.30.

Autovettura da Marano a S. Giorgio ore 17.30.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 8.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 17.

DA PRECENICCO

Vaporino capace di 250 persone partenza da Precenicco ore 7.40
Partenza da Lignano ore 17.30
Coincidenza alla Corriera Udine-Latisana

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	»	50	» 0.20
» » 50	»	100	» 0.60
» » 100	»	250	» 1.55
» » 250	»	500	» 2.—
» » 500			» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico e pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.